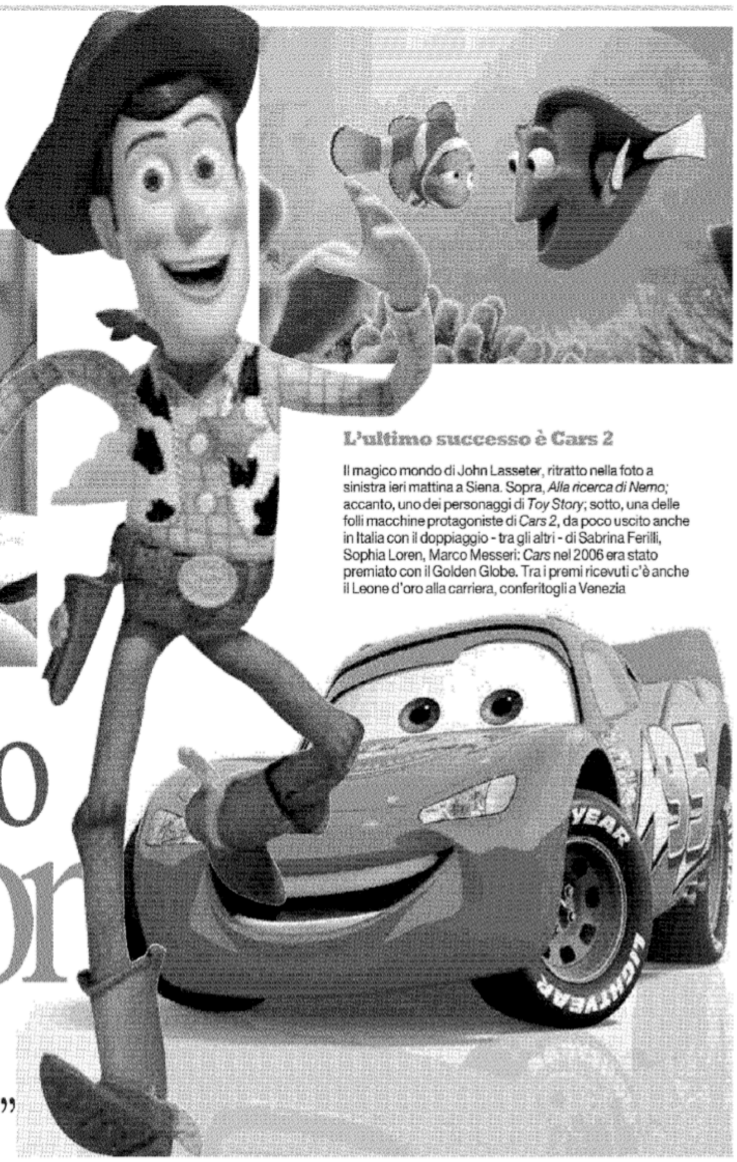
Data:
mercoledì 06.07.2011

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
IX

John Lasseter, il padre dei personaggi della Pixar, incontra gli studenti a Siena E racconta la sua ricetta per trasformare la vita in una colorata avventura in tre dimensioni





L'ultimo successo è Cars 2

Il magico mondo di John Lasseter, ritratto nella foto a sinistra ieri mattina a Siena. Sopra, *Alla ricerca di Nemo*; accanto, uno dei personaggi di *Toy Story*; sotto, una delle folli macchine protagoniste di *Cars 2*, da poco uscito anche in Italia con il doppiaggio - tra gli altri - di Sabrina Ferilli, Sophia Loren, Marco Messeri: *Cars* nel 2006 era stato premiato con il Golden Globe. Tra i premi ricevuti c'è anche il Leone d'oro alla carriera, conferitogli a Venezia

Il Mago dei Cartoon

"Arte, scienza ed errori così ho inventato Nemo&c."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FULVIO PALOSCIA

Per John Lasseter il cinema è più di una seconda pelle. E' persino la camicia che indossa, azzurra a macchie colorate: da vicino, non sono fiori o palme in stile hawayano, ma le automobiline di *Cars*, uno dei suoi film d'animazione di maggior successo. E' cicciottello, Lasseter, faccia tonda da bambinone di 54 anni, e quando lo vedi pensi: se una volta buona realizzasse un cartoon dove protagonisti non sono giocattoli o mostri, ma esseri umani, ci starebbe benissimo dentro. Così, con quest'aria da infanzia prigioniera in un corpo da adulto americano ipervitaminizzato, il regista (di *A bug's life*, *Toy Story*), produttore (di *Monsters & Co*, a novembre il prequel ambientato in un college di mostri, e *Ratatouille*), inventore e direttore creativo della Pixar (la casa di produzione pioniera dell'animazione elettronica), colui che — tra i memorabilia di una vita clamorosa — conserva una statuetta dell'Oscar, un Golden Globe, un Leone d'oro alla carriera, si è presentato ieri all'Università di Siena, a Scienze della Comunicazione, per un incontro con gli studenti. Che sono giunti al cospetto del Disney dell'era digitale muniti di gadget e feticci per l'autografo da mostrare come un trofeo: dai pupazzi ispirati ai suoi film, alle figurine Pixar dell'Esselunga.

Lasseter è per la seconda volta testimonial del Palio, di cui è fan; nel frattempo, Firenze (il sindaco Renzi) e Siena (il vice presidente della Provincia Pinciani) se lo contendono per un film che abbia per scenario le rispettive città. Lui risponde con l'aplomb dei saggi: «Alla Pixar le idee arrivano dai registi, ispirati dalla loro vita, da quello che vedono in giro per il mondo. L'Italia è molto presente nel mio ultimo film, *Cars 2*: a cominciare da Sophia Loren, che l'ha doppiato. Non posso dire se ci sarà Firenze, Siena o il Palio in uno dei miei prossimi cartoon, ma amo da morire questo paese».

E' la dimostrazione del teorema che i sogni possono realizzarsi, Lasseter. Non senza delusioni. Maniaco del disegno fin da piccolo («mia madre mi portava fogli e pennarelli anche in chiesa, per farmi stare buono: non mi ricordo mezzo sermone»), è passato anche dalle sconfitte: «Ho iniziato alla Disney — racconta — dove era prevalente il concetto di cartoni animati per bambini. Io e un manipolo di giovani volevamo realizzare cartoon che fossero per tutti, come un film di Spielberg, di Lucas o di Scorsese. Per far questo, eravamo convinti che la bidimensionalità dei film di Disney dovesse essere superata, puntando sulla tecnologia. Ma loro non ci credevano, e il nostro rapporto finì». Ma quale vittoria quando, nel 2006, anche la roccaforte della tradizione animata ha dovuto piegare la recalcitrante testa alle idee di Lasseter, acquistando la Pixar, cedendo alla grafica elettronica e piazzando un genio dell'informatica come Steve Jobs (l'inventore di iPhone e iPad) nel consiglio d'amministrazione. «Bisogna sperimentare sempre, allargare i confini della tecnologia — dice Lasseter — il 99 per cento delle volte fallisci, ma non devi fermarti perché è grazie agli errori che cresci. L'animazione come la concepisco io è il perfetto connubio tra arte e scienza: l'arte cambia la tecnologia, la tecnologia ispira l'arte, è uno strumento con cui realizzi le tue idee». Lo ripete più volte, Lasseter: in un film animato, «la storia è tutto e la tecnologia è al suo servizio. Anche se molti studios preferiscono uscire con film dal contenuto debole ma dagli effetti eclatanti: per questo, più che proporre nuove storie, ingorgano il mercato con sequel. Certo, ogni nuova uscita della Pixar è contraddistinta da software grafici sempre più evoluti, ma la base di tutto è la sceneggiatura, frutto di un lavoro di gruppo che può durare anche mesi».

Alla Pixar l'ispirazione è sempre condivisa. «Le idee dei registi — spiega Lasseter — vengono valutate da un team di lavoro: è una prova dura, perché chi inventa una storia spesso se ne innamora, e sentirla oggetto di critiche severe può essere avvilente. Ma bisogna sempre avere fiducia del proprio istinto. E mai tenere le cose per sé: bisogna sempre farle vedere alle persone che stimi, e che possono darti un giudizio». Il primo pubblico dei suoi film, ad esempio, sono la moglie e i figli «che mi offrono punti di vista a cui io e miei collaboratori non avevamo pensato. *Cars 2* è stato frutto di qualche osservazione da parte di Nancy e Sam» dice indicando moglie e figlio. «E io non ci ho pensato su un solo momento: sono tornato in ufficio. E l'ho ridiscusso con i miei collaboratori».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

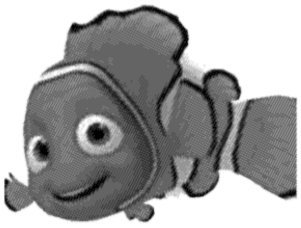
Il personaggio John Lasseter, patron della Pixar Film, in ferie (e all'Università) a Siena: «Creatività più importante dei computer»

Il papà di Nemo a lezione da Leonardo: le idee prima di tutto

SIENA — Se fosse un cartoon avrebbe forse le paffute sembianze di Peter Griffin. Sta di certo che scambiarlo per una delle sue creature è impossibile, nonostante se le porti tutte appresso, stampate su un camicione blu da producer in vacanza. John Lasseter è in Toscana: il fondatore e patron della Pixar Film, ovvero il padre dei capolavori del cinema d'animazione come *Toy Story*, *Nemo*, *Wall-E*, *Up* e *Cars* in questi giorni si gode, con la sua famiglia, la pace della campagna senese (ieri ha tenuto una lezione all'Università). Tra una puntata al Palio e una visita a Firenze (Uffizi e Corridoio Vasariano), Lasseter parla volentieri della sua ascesa all'empireo delle star globali. Il sindaco Matteo Renzi e l'assessore Giuliano da Empoli, due giorni fa gli hanno fatto da guida tra le meraviglie della città, con un desiderio: convincerlo a realizzare un film d'animazione con Firenze sullo sfondo. «Renzi mi ha detto che questo territorio è capace di esprimere delle storie straordinarie — ha confidato — ma che sono pochissimi quelli capaci di raccontarle, così mi ha chiesto di pensare un progetto in cui Firenze sia protagonista. Non so se si si farà e che forma prenderà, sta di fatto che i registi che lavorano ai film Pixar trasmettono alle loro opere le esperienze vissute e le immagini che hanno osservato nel mondo. Amo molto questa terra e infatti in *Cars 2* c'è davvero molta Italia!».

Lasseter non dimentica di essere nella terra di Leonardo da Vinci: «Prima della tecnologia, pur necessaria, vengono inventività e capacità creativa». Detto da chi, negli ormai lontani primi anni '80, fu il primo a capire, alla Walt Disney Company, che il cinema d'animazione si sarebbe dovuto aprire alla *computer generated imagery*, può suonare strano, ma è proprio la sua storia a dimostrarlo: «Mentre seguivo il corso d'animazione alla Disney c'erano con me anche Tim Burton e John Musker. Volevamo sperimentare nuovi linguaggi e credevamo tutti che l'animazione dovesse tornare a parlare non solo ai bambini, ma a tutto il pubblico, come aveva insegnato lo stesso Walt. Sognavamo di fare film come Scorsese, Coppola e Spielberg. Ma alla Disney non ne volevano sapere, così nel 1983 andai alla Lucas Film, meno tradizionale e più innovativa. E così che è nata la nuova animazione, attraverso vari tentativi, come avviene nella ricerca scientifica, provare e riprovare, accettando anche il rischio di fallire, finché non si arriva a un buon prodotto. Credo che l'arte debba sfidare la tecnologia e che la tecnologia debba ispirare l'arte». Su quella che è diventata la filosofia della Pixar, che la rende ancora unica nel panorama delle majors hollywoodiane, Lasseter continua: «Le cose principali che chiediamo ai giovani che iniziano a lavorare con noi sono: farsi venire delle buone idee, saper disegnare e avere una buona capacità narrativa. E lì che vediamo il vero talento, capace di dare vita a personaggi e storie emozionanti; l'uso della tecnologia arriva solo in un secondo momento, perché non è importante in sé, ma è fondamentale come la usi; è solo un mezzo per portare il film a un livello superiore e non un fine». Tra i progetti il prequel di *Monster & co.*, in uscita a Natale, e la favola della coraggiosa Merida, una principessa che farà di tutto per distaccarsi dagli obblighi che il suo ruolo le impone, determinata a percorrere il proprio sentiero nella vita. L'uscita nel giugno 2012.

Marco Luceri





Premio Oscar John Lasseter e il celebre pesciolino Nemo

Città cartoon

«Firenze in un mio film? Non so che forma prenderà, ogni progetto nasce da esperienze di vita»


Culture
La mia penna nascosta

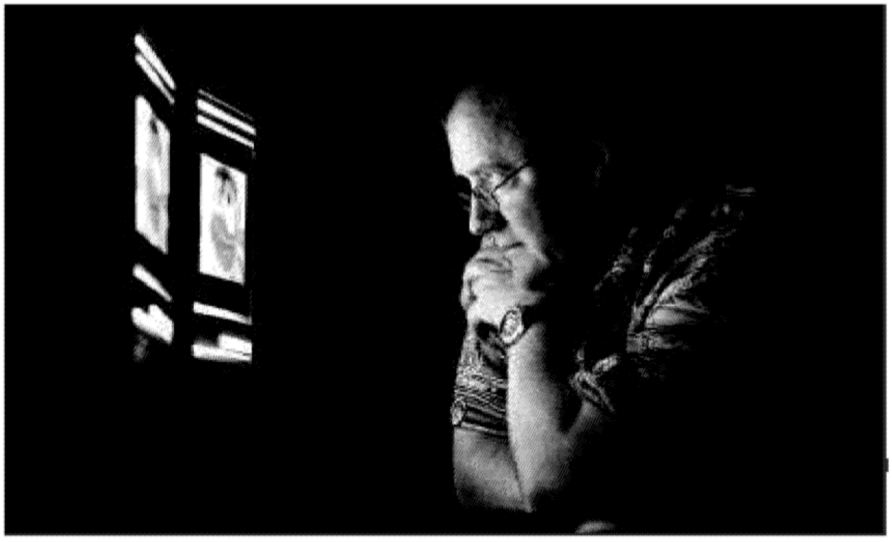
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SCELTA DELLE «CARS»
«A tante case automobilistiche solleticava partecipare, nessuna però voleva la parte del cattivo»

IL SEGRETO DI UN ARTISTA
«Rimanere sempre dei bambini e salvaguardare le emozioni. La la tecnologia non è tutto»

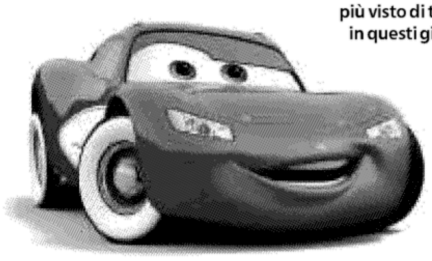
principessa moderna con i capelli rosso fuoco che cerca il proprio percorso di vita. Siamo in fase avanzata anche per *Monster University*, una prequel di *Monsters*. Nel frattempo mi sto occupando di un nuovo parco di divertimenti a Hong Kong, dove avremo una sezione *Cars* e una *Toy Story*. Ho cinque lavori a tempo pieno, a volte sto in piedi tutta la notte. Ma mi diverto così tanto che ancora non mi sembra vero che mi paghino pure!»

«Verso l'infinito e oltre» è il titolo della lezione che John Lasseter, 54 anni, fondatore della Pixar e regista delle più acclamate pellicole di animazione degli ultimi anni, da molti considerato il moderno Walt Disney, terrà oggi all'università di Siena: Ieri ha incontrato il sindaco di Firenze Renzi per avviare una collaborazione





«Brave», la nuova eroina
Sarà una ragazza, Merida, la prossima eroina del nuovo cartoon Pixar



I suoi capolavori
Da sinistra a destra «Toy story», il film più visto di tutti i tempi, «Cars» nelle sale in questi giorni con il secondo episodio e il pluripremiato «Up»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

JOHN LASSETER

"La mia nuova eroina una guerriera fantasy"

Il genio della Pixar prepara "Brave": mi diverto tanto a lavorare, non mi sembra vero che mi paghino pure

LORENZO SORIA
LOS ANGELES

Glen Ellen è una cittadina della Napa Valley, la celebre valle dove viene prodotto il vino californiano. Da un paio d'anni John Lasseter, il genio creativo della Pixar, lo studio che in 25 anni ha centrato 12 successi su 12 e che ha dato film come *Toy Story, Ratatouille, Wall-E e Up,* ha un vigneto qui e adesso, abbigliato con una delle sue 350 camicie hawaiane, invita i visitatori a seguirlo. Ti porta da Marie E., un autentico treno a vapore con rotaie vere che circola dentro i 14 ettari della sua proprietà. Ecco, c'è il rituale «Tutti a bordo!». Poi si parte e Lasseter, alla guida, è come un bambino felice e nel suo elemento. È un giocherellone, Lasseter. È anche uno degli uomini più potenti di Hollywood. Quando cinque anni fa la Disney ha comprato la Pixar per 7,4 miliardi di dollari lo ha fatto soprattutto per lui, conferendogli l'insolito titolo di «Chief Creative officer» e affidandogli la delega oltre che della Pixar di tutti i film animati targati Disney, delle nuove installazioni per i parchi di divertimento, del merchandising, dell'immagine della società. Bella soddisfazione per uno che sin da bambino sognava di fare un giorno l'animatore alla Disney e che una volta assunto venne presto licenziato. Andò a lavorare per una divisione di animazione di George Lucas, la Pixar appunto, che poi la cedette per pochi soldi al suo amico Steve Jobs e adesso è tornato all'ovile come il figliol prodigo. Lo abbiamo incontrato alla vigilia del suo viaggio in Italia.

Lasseter con «Cars 2» lei è tornato alla regia. È di nuovo una storia di Pesci fuor d'acqua?

«Quando racconti una storia finisci sempre un po' per raccontare la tua esperienza e io mi sento così. Ricordo un anno fa, ero andato a Monza per il Gran premio e poi c'era un ricevimento dove tutti erano estremamente eleganti e formali e io ero così, con una delle mie camicie hawaiane e una giacca blu, che è poi la mia divisa da sera. Io penso sia importate continuare a nutrire e a dare voce al bambino che è dentro di noi. Puoi fare film d'azione, commedie, storie romantiche ma l'importante è sempre partire dalle emozioni, dalla crescita emotiva dei tuoi personaggi. Quello che facciamo alla Pixar è lo standard dell'animazione digitale, ma non dobbiamo mai perdere di vista il punto: non è la tecnologia a intrattenere il pubblico ma quello che ci fai. La tecnologia è solo uno strumento».

In «Cars 2» l'Italia gioca un ruolo prominente: c'è la cittadina di Porto Corsa, c'è Francesco il pilota. E poi la Fiat con le nuove e le vecchie 500 e le Topolino. Perché questa scelta?

«Volevamo internazionalizzare il concetto di *Cars* e l'Italia è uno dei paesi con la più grande tradizione automobilistica. Per Francesco ci siamo ispirati ad Alberto Tomba e a uno spaccone. Quanto alla Fiat, tutte le case automobilistiche ci hanno chiesto di partecipare, anche se nessuna voleva che le sue auto avessero la parte del cattivo. Non vendiamo il piazzamento del prodotto, ma la Fiat ha tanti marchi storici e la 500 è troppo carina e poi c'è anche la Topolino che è lo zio di Francesco con la voce di Franco Nero, mentre Vanessa Redgrave è mamma Topolino. E sono stati estremamente collaborativi. Quando abbiamo mandato una nostra delegazione a Torino, gli hanno fatto visitare gli stabilimenti di Mirafiori, L'Iveco, la pista di collaudo. Non volevano più venire via, penso anche perché li hanno portati in ristoranti fantastici».

In 25 anni di successo non abbiamo ancora visto una protagonista femminile...

«Non è stata una scelta, molti dei nostri personaggi più importanti sono femmine e poi c'è il fattore Nancy. Nancy, mia moglie, che mi aiuta a stare con i piedi per terra. Comunque la protagonista del nostro prossimo film, *Brave* sarà una donna. Sarà ambientato in Scozia, è la storia di una



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 05.07.2011

LA NAZIONE
SIENA

Estratto da Pagina:
14

ARRIVA JOHN LASSETER, REGISTA E FONDATORE DELLA «PIXAR»

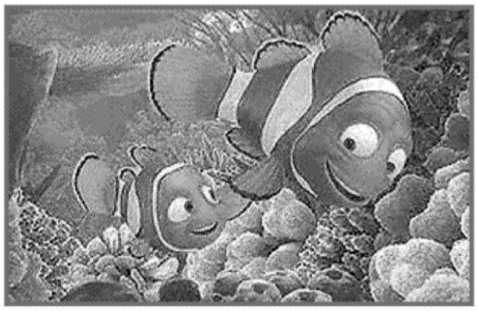
Il papà di «Toy Story» e «Nemo» incontra gli studenti al S. Niccolò

«**VERSO L'INFINITO** e oltre». E' questo il titolo dell'incontro che John Lasseter, fondatore della Pixar e regista di alcune fra le più acclamate pellicole di animazione degli ultimi anni, terrà a Siena oggi, alle ore 10.30 all'interno del complesso del San Niccolo' a Porta Romana. L'incontro, organizzato dalla Provincia di Siena, dal Master in Comunicazione di Impresa e dall'Associazione culturale Confronti, offrirà agli studenti la possibilita' di incontrare l'artefice di capolavori di animazione come Toy Story, Monster&Co e Alla ricerca di Nemo.

"**SIAMO ORGOGLIOSI** - afferma Alessandro Pinciani, vice presidente della Provincia di Siena - che John Lasseter abbia accettato il nostro invito a Siena. Lasseter e' un protagonista indiscusso delle nuove tecniche di animazione che hanno segnato la storia del cinema e vincitore nel 1996 del premio Oscar speciale per il film Toy Story. Gli studenti e i cittadini avranno l'opportunita' di incontrare e confrontarsi con uno dei piu' importanti animatori, registi, e sceneggiatori a livello internazionale".

"**PERMETTERE AI** nostri studenti di incontrare John Lasseter, una delle figure di maggiore spicco del cinema contemporaneo - afferma Giovanni Manetti, Professore ordinario di Semiotica e Direttore del Master in Comunicazione di Impresa dell'Universita' di Siena - rappresenta un grande motivo di orgoglio. Lasseter e' un autentico maestro.

LA SAPIENTE MISTURA di arte e innovazione tecnologica che ha caratterizzato tutta la sua opera di regista e produttore, insieme al talento e al coraggio che hanno permesso la creazione di storie e di personaggi indimenticabili, potranno costituire, per chi vuole affacciarsi da protagonista nel mondo della comunicazione ma non solo, un esempio ed uno stimolo unici".



NEMO
Uno dei personaggi più amati da grandi e bambini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

All'università *L'ideatore di Toy Story e Monster&Co il 5 luglio al San Niccolò per una conferenza*

A lezione con il premio Oscar John Lasseter

SIENA - "Verso l'infinito e oltre". E' questo il titolo dell'incontro che John Lasseter, fondatore della Pixar e regista di alcune fra le più acclamate pellicole di animazione degli ultimi anni, da molti considerato il moderno Walt Disney, terrà a Siena martedì 5 luglio alle ore 10.30, presso la Facoltà di Scienze della comunicazione, all'interno del complesso del San Niccolò a Porta Romana.

L'incontro, organizzato dalla Provincia di Siena, dal Master in Comunicazione di Impresa e dall'Associazione culturale Confronti, offrirà agli studenti la possibilità di incontrare e confrontarsi con l'artefice di capolavori di animazione come Toy Story, Monster& Co e Alla ricerca di Nemo. John Lasseter sarà, inoltre, ospite d'eccezione della Provincia di Siena in occasione del Palio del 2 luglio.

"Siamo orgogliosi - afferma Alessandro Pinciani, vice presidente della Provincia di Siena - di poter ospitare a Siena John Lasseter, protagonista indiscusso delle nuove tecniche di animazione che hanno segnato la storia del cinema e vincitore nel 1996 del premio Oscar speciale per il film Toy Story. Gli studenti e i cittadini avranno l'opportunità di incontrare e confrontarsi con uno dei più importanti animatori, registi, e sceneggiatori a livello internazionale. Ringraziamo Lasseter e rivolgiamo a tutti l'invito a partecipare a questo importante incontro".

"Permettere ai nostri studenti di incontrare John Lasseter, una delle figure di maggiore spicco del cinema contemporaneo - afferma Giovanni Manetti, professore ordinario di semiotica e direttore del Master in Comunicazione di Impresa dell'Università di Siena - rappresenta un grande motivo di orgoglio. Lasseter è un autentico maestro. La sapiente mistura di arte e innovazione tecnologica che ha caratterizzato tutta la sua opera di regista e produttore, insieme al talento e al coraggio che hanno permesso la creazione di storie e di personaggi indimenticabili, potranno costituire, per chi vuole affacciarsi da protagonista nel mondo della comunicazione ma non solo, un esempio e uno stimolo unici".



Pinciani Vicepresidente della Provincia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE

JOHN LASSETER
Il fondatore della Pixar e regista di alcune fra le più acclamate pellicole di animazione degli ultimi anni, da molti considerato il moderno Walt Disney, è a Siena, alla Facoltà di Scienze della comunicazione (10.30) all'interno del complesso del San Niccolò a Porta Romana.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
mercoledì 06.07.2011

l'Unità
Toscana

Estratto da Pagina:
X

Il guru di Pixar all'università: «Siena è la città più bella d'Europa»

Dopo essere stato ospite della Provincia di Siena per il Palio di Provenzano John Lasseter, storico membro dello studio di animazione Pixar e autore di film come "Alla Ricerca di Nemo" e "Toy Story", ha incontrato ieri mattina gli studenti dell'Università per una lectio magistralis. Una iniziativa organizzata dalla Provincia di Siena, dal Master in Comunicazione di Impresa e dall'Associazione culturale Confronti. La franchezza e la semplicità di Lasseter hanno reso la lezione più simile ad una chiacchierata amichevole e informale, complice anche l'atmosfera senese che il regista, premio Oscar, apprezza molto: «Siena è la città più bella d'Europa, lo dico sul serio». Prima di iniziare l'incontro con gli studenti, Lasseter ha sottolineato che la sua passione per l'Italia non passerà mai: «È il motivo per cui nel nostro ultimo film c'è una scena tutta italiana. Amo tantissimo il vostro paese». **G.EL.**


Siena

LA CHIROSETA
La Val d'Orcia mette il copyright sul suo celebre panorama

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.